

VERBALE DEL PRESIDIO DI QUALITÀ N.3/2016

RIUNIONE DEL 3/05/2016

Il giorno 3 maggio 2016, alle ore 11.30, regolarmente convocato con nota prot. n. 6800 del 28 aprile 2016, il Presidio di Qualità si è riunito presso la Sala "Altiero Spinelli" del Rettorato dell'Università degli Studi della Tuscia (via S. Maria in Gradi n. 4) per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni del Presidente
2. Approvazione verbale seduta precedente
3. Verifica schede SUA-CdS
4. Organizzazione e verifica svolgimento e procedure di AQ per la SUA-RD
5. Verifica differenziazione e condivisione CFU tra Corsi della stessa classe, a.a. 2016/17
6. Varie ed eventuali

Sono presenti:

- Gianluca Piovesan, professore di I fascia, Presidente
- Alessandra Moscatelli, Direttore Generale
- Raffaele Caldarelli, professore di II fascia, referente DISUCOM
- Vincenzo Piscopo, professore di II fascia, referente DEB
- Salvatore Grimaldi, professore di I fascia, referente DIBAF
- Danilo Monarca, professore di I fascia, referente DAFNE
- Elisabetta Maria De Minicis, professoressa di II fascia, referente DISTU
- Paolo A. Capuani, responsabile dell'Ufficio Offerta Formativa e Segreteria Studenti
- Maria C. Valeri, responsabile della Segreteria Didattica del DEB
- Massimo Frattesi, rappresentante degli studenti

Risulta assente il prof. Alessio Maria Braccini, ricercatore, referente del DEIM.

Svolge le funzioni di segretario verbalizzante il Direttore Generale.

Il Presidente accerta la presenza del numero legale e dichiara aperta la seduta.

1. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente apre la riunione dando il benvenuto al nuovo Rappresentante degli Studenti all'interno del PdQ, Massimo Frattesi, confermando la propria disponibilità e quella dei colleghi nel fornirgli supporto per gli aspetti di carattere informativo nel percorso d'introduzione al sistema di Assicurazione della Qualità.

Il Prof. Piovesan prosegue comunicando di aver trasmesso ai membri del Presidio il materiale informativo relativo al convegno tenutosi ad aprile u.s. a Perugia su AVA 2.0, invitandoli ad analizzarlo in quanto sono stati esposti i punti fondamentali dell'evoluzione che presto subirà il sistema. Uno dei cambiamenti più importanti – ricorda a tal proposito il Prof. Piovesan – riguarderà il Rapporto di Riesame, che verrà semplificato nella forma e nel contenuto, consistendo nella compilazione di schede predefinite e in un commento sintetico agli indicatori forniti dall'ANVUR, i quali permetteranno il confronto tra Corsi di Studio di una stessa classe. Anche lo schema di Accreditamento Periodico verrà semplificato.

2. APPROVAZIONE VERBALE SEDUTA PRECEDENTE

Il verbale della seduta precedente (n. 2 dell'11.03.2016) viene letto e approvato all'unanimità dai presenti senza alcuna modifica.

3. VERIFICA SCHEDE SUA-CDS

Il Prof. Piovesan ricorda che tra i compiti del Presidio di Qualità rientra il controllo e la verifica delle schede SUA-CdS e dunque ha ritenuto opportuno, in termini di organizzazione, richiamare l'attenzione dei membri del Presidio alle indicazioni per una corretta compilazione delle schede, in modo tale da supportare i Coordinatori dei Corsi di Studio nell'espletamento di tali attività.

Ribadisce che il sistema per l'assicurazione della qualità nella progettazione della SUA-CdS è centrato sull'attività del CdS, sotto la guida del coordinatore e delle segreterie didattiche, a cui spetta il compito della redazione dei testi e il controllo formale dei campi. I rappresentanti del Dipartimento in Presidio possono in tale fase essere chiamati ad attività di supporto, con particolare riferimento ai processi di miglioramento. Successivamente Paolo Capuani eseguirà un controllo finale di *compliance* per il Presidio, valutando la completezza delle informazioni. Per quanto riguarda il problema del controllo dei contenuti, invece, il Prof. Piovesan ritiene che il Presidio a livello centrale possa svolgere in modo parziale tale compito di autovalutazione estremamente complesso che necessita tra l'altro del coinvolgimento di esperti d'area per comprendere l'efficacia delle azioni di miglioramento, nonché di un'analisi comparata delle

performance del corso di laurea in relazione ad altri della medesima classe. Del resto il sistema AVA non fornisce chiare indicazioni su come tradurre nella SUA-CdS i miglioramenti individuati nei Riesame, dalle Commissioni paritetiche e dall'incontro con le parti sociali. A questo punto, alla luce delle revisioni in atto da parte dell'Anvur si rimanda lo sviluppo di una specifica procedura sul tema che prevede tra l'altro la necessità di condurre audit interni a campione.

Il Presidente prosegue sottolineando che le schede degli insegnamenti devono essere compilate per tutta l'offerta programmata e non solo per quella erogata. Precisa, inoltre, che la ricognizione fatta dagli uffici in maniera capillare ed efficiente sul programmato 2015/16 è un esercizio che deve guidare le attività sulla nuova offerta programmata e anche su quella erogata nel caso in cui persistano schede non compilate o compilate in maniera inesatta o sommaria. Come già precisato, momentaneamente è intenzione del Presidio considerare prevalentemente l'aspetto formale, mentre sull'aspetto della correttezza dei contenuti intende avviare in futuro un tavolo di lavoro.

Il Presidente spiega che l'obiettivo primario è quello di avere tutte le schede compilate per la prossima offerta formativa 2016-2017. Ricorda che il docente deve anche fornire indicazioni corrette sui testi di riferimento e indicare in maniera trasparente le modalità di verifica delle competenze dello studente. A breve sarà condotta una nuova ricognizione e auspica una piena collaborazione per raggiungere il risultato prefissato. Chiede ai membri del Presidio di controllare tali adempimenti dei rispettivi Dipartimenti e riferire in merito.

Interviene il Prof. Monarca affermando la necessità di prevedere una procedura chiara in merito alla definizione di obblighi formativi aggiuntivi per coloro che non superano il test d'ingresso. Con riferimento alla compilazione delle schede di insegnamento e in particolare al suggerimento di indicare i link delle pagine nelle quali vengono resi disponibili i materiali didattici, il Prof. Monarca ritiene che tale soluzione possa presentare delle criticità nel caso in cui cambino le pagine di riferimento a seguito di trasformazioni del sito. Conclude con parole di apprezzamento per il lavoro di controllo e le indicazioni elaborate, che a suo parere costituiscono una solida base per il miglioramento.

Il Prof. Piovesan risponde sull'argomento affermando che per il test ingresso si procederà inviando alle Segreterie Didattiche l'elenco degli studenti che non hanno superato il test. I vari Dipartimenti sono chiamati a sviluppare corsi di recupero per colmare le carenze formative. Per quanto riguarda la verifica dell'effettivo recupero delle carenze, propone la soluzione di dare la possibilità di ripetere il test di ingresso sulla Piattaforma.

La Sig.ra Valeri espone a tal proposito la metodologia attualmente adottata al DEB, in attesa di una nuova eventuale procedura, spiegando che la Segreteria chiede all'Ufficio Sistemi Informatici l'elenco dei ragazzi che non hanno superato il test mentre il Dipartimento attiva già dal mese di settembre corsi di

recupero. La presenza al 70% al corso di recupero fa accedere al test di verifica del superamento delle carenze iniziali. Coloro che non superano il suddetto test hanno la possibilità di sostenere una prova scritta di dieci domande prima dell'esame di matematica (tale procedura si basa sul principio per il quale gli studenti potrebbero colmare le lacune in maniera autonoma e/o frequentando il corso di matematica). Un sistema di questo tipo, tuttavia, non risolve il problema dell'esistenza di studenti che non si attivano per il recupero, sebbene si tratti di una quota trascurabile. La Sig.ra Valeri riconosce infine che sarebbe comunque auspicabile avere la possibilità di far ripetere il test con accesso alla Piattaforma.

Il Prof. Monarca chiede di prevedere nella procedura anche modalità alternative all'uso di strumenti informatici (permettendo ai Dipartimenti di ricorrere, ad esempio, anche alla somministrazione di questionari cartacei). Il Presidente risponde che l'importante è rispettare il principio della trasparenza e che, quindi, siano dichiarate nella SUA-CdS le attività didattiche per il recupero delle carenze e le modalità di accertamento del superamento delle carenze emerse in sede di test d'accesso. Il Presidente precisa a tal proposito che il Coordinatore deve formalizzare in maniera chiara la procedura di gestione dei test d'ingresso sulla SUA-CdS.

Il Direttore Generale ritiene che sia opportuno gestire il processo in maniera digitale in quanto comporterebbe una serie di vantaggi: una gestione più agevole dei processi, un sistema omogeneo di Ateneo, esiti immediati. Inoltre la Piattaforma consentirebbe di distinguere il contenuto del test sulla base delle singole richieste dei Dipartimenti.

Interviene il Prof. Caldarelli chiedendo se sia opportuno ripetere il test anche per l'area umanistica. Il Prof. Piovesan risponde spiegando che per l'area umanistica l'Ateneo dovrebbe impegnarsi allo stesso modo e specificare sulla documentazione AVA le modalità con le quali si intende verificare il superamento delle carenze iniziali.

Il Direttore Generale concorda con il Presidente ritenendo che sarebbe opportuno seguire per tutti gli studenti la stessa procedura in modo tale da garantire omogeneità di trattamento.

Interviene Paolo Capuani sottolineando che presso l'Ateneo non vi è alcuna formalizzazione dell'obbligo di sostenere il test d'ingresso prima dell'iscrizione. Questo comporta che si debbano continuamente organizzare sessioni di test e che diversi studenti non lo sostengono, disattendendo un obbligo di legge; può infatti accadere che alcuni studenti si laureino senza aver sostenuto il test. È dunque necessario, a suo avviso, prevedere una procedura che renda obbligatorio il test prima dell'iscrizione.

Il Direttore Generale ritiene che si potrebbe raggiungere l'obiettivo prevedendo un blocco delle iscrizioni agli esami per coloro che non hanno sostenuto il test, eventualmente effettuando un monitoraggio precedente alla prima sessione di esami e comunicando agli interessati che potranno prenotarsi all'esame solo successivamente al sostenimento del test.

Il Sig. Capuani richiama l'attenzione sul fatto che, al di là degli obblighi del sistema AVA, dallo scorso anno accademico le schede di insegnamento sono visibili anche su University e che quindi anche per questo motivo è importante che siano compilate correttamente.

Il Prof. Piscopo e la Sig.ra Valeri intervengono sulla questione della ricognizione delle schede di insegnamento ed esprimono perplessità in merito all'obbligo di specificare il nome del docente e i testi di riferimento, in particolare nel caso di docenti a contratto con contratto non ancora assegnato.

Il Direttore Generale e il Presidente concordano nel ritenere che in questi casi sarebbe opportuno comunque indicare nei rispettivi campi che tali informazioni saranno rese note al momento di assegnazione del contratto.

Il Sig. Capuani formula indicazioni per una corretta compilazione del campo relativo alle modalità di accertamento spiegando che sarebbe opportuno considerare la natura della prova e nel caso in cui l'esame preveda, ad esempio, una prova scritta, una orale e una prova in itinere è necessario specificare i metodi di accertamento per ognuna delle prove.

Il Prof. Caldarelli interviene spiegando che il DISUCOM sta puntando molto sui laboratori, tuttavia rimane da individuare la verifica individuale del profitto con il superamento delle attività del laboratorio stesso. Segnala inoltre il problema della mancanza del supporto ai Coordinatori nella compilazione e nel controllo delle schede di insegnamento: non vi è ancora, a suo avviso, una completa integrazione tra la struttura di qualità di Dipartimento e l'attività dei Coordinatori. In generale, il sistema adottato dovrebbe rispondere correttamente alla normativa, mentre sugli aspetti più critici il Dipartimento intende lavorare.

La Prof.ssa De Minicis ricorda che ora il Dipartimento DISTU racchiude anche il vecchio Dipartimento DISBEC, considera dunque che la costituzione del Presidio di Qualità interno al Dipartimento aiuterà il DISTU nel coniugare le due diverse anime del Dipartimento, con esigenze diverse tra di loro.

Il Prof. Grimaldi ritiene che il monitoraggio sulle schede di insegnamento sia stato estremamente utile in quanto ha suscitato una certa reazione da parte dei soggetti diversamente coinvolti. La criticità principale che segnala riguarda l'orario e il luogo delle lezioni, sui quali il docente non può sempre intervenire e, quindi, sarebbe opportuno mettere in capo alle segreterie didattiche.

Il Prof. Caldarelli esprime infine considerazioni in merito alla struttura di Moodle; a suo parere la struttura per sezioni si adatta più agevolmente ai corsi scientifici o di lingue, mentre per le attività didattiche di cui è personalmente responsabile preferirebbe una struttura più libera che consenta, ad esempio, di inserire note, schemi riassuntivi, materiali per la discussione.

4. ORGANIZZAZIONE E VERIFICA SVOLGIMENTO E PROCEDURE DI AQ PER LA SUA-RD

La discussione si sposta sul successivo argomento all'ordine del giorno.

Il Presidente ricorda il travagliato e lungo percorso sperimentale della SUA-RD. Pur ritenendo molto utile una ricognizione ragionata della ricerca e quindi una programmazione a livello dipartimentale, ad oggi il processo attuato presenta notevoli problemi metodologici per la valutazione della qualità della ricerca e quindi della verifica dell'efficacia e dell'efficienza nella programmazione e gestione delle risorse umane e strumentali. Un aspetto da non sottovalutare è inoltre quello dei tempi poiché ancora oggi l'implementazione della SUA-RD non permette quel processo circolare necessario per valutare la performance di ricerca dei Dipartimenti.

Il Presidente fa presente come in prima battuta il metodo di valutazione della Qualità della Ricerca da seguire è quello dell'Anvur, ossia la VQR. Una procedura di verifica dell'efficacia dovrebbe prevedere un giudizio tra quello che è stato programmato e quello che realmente è stato svolto nelle varie linee di ricerca, analizzando gli obiettivi conseguiti e i prodotti scientifici funzionali ai sistemi didattici. Sarebbe, quindi, opportuno sviluppare un metodo che permetta al PdQ di esprimere un giudizio sui prodotti scientifici, ripetendo l'approccio VQR. Ricorda inoltre che anche il Nucleo di Valutazione è chiamato a valutare le attività condotte per l'assicurazione della qualità della SUA-RD e al suo interno si è riflettuto sulle linee guida da seguire per la *compliance* e l'efficacia della SUA-RD.

Un primo problema è costituito dal fatto che i dati VQR sono aggregati, dunque se non ci sono almeno 4 docenti in un determinato settore scientifico i dati non sono trasparenti. Sono quindi silenti tutti i gruppi con meno di 4 docenti e per disporre dei dati puntuali vi è la necessità di attivare un conferimento volontario da parte dell'individuo. L'Università della Basilicata ha fatto uno spin-off e metterà a disposizione i dati relativi agli indicatori della nuova VQR 2011-14. Ricorda, infine, che risulta opportuno sviluppare in maniera congiunta con la Commissione di Ricerca un processo di autovalutazione funzionale a verificare l'efficacia della programmazione della ricerca anche sotto il profilo della *performance* triennale. L'obiettivo è quello di tracciare attraverso degli indicatori di qualità la corrispondenza tra programmazione e risultati della gestione in modo tale da garantire l'espressione delle eccellenze e il miglioramento delle altre linee.

Interviene il Direttore Generale che osserva come il Presidio può esprimersi anche nello stimolare a livello dipartimentale una attività di programmazione; riferisce che il Rettore sta scrivendo al Presidente della Commissione di Ricerca una nota affinché la CRA eserciti appieno le funzioni previste dallo Statuto in merito all'individuazione di proposte per le linee di ricerca dell'Ateneo, da recepire a sua volta, nelle Linee guida del Rettore per il triennio. Ogni Dipartimento dovrà predisporre ai fini della redazione del bilancio annuale un piano operativo correlato alla proposta di budget all'interno del quale vengano individuati gli

obiettivi della didattica e della ricerca; la scheda Sua-RD rappresenta un ulteriore strumento nell'ambito del quale effettuare l'esercizio della programmazione. Allo stato attuale non c'è un disegno programmatico, non c'è una netta identificazione di obiettivi, con specifici indicatori di riferimento. È importante, per avviare un sistema di autovalutazione, avere dei parametri di riferimento; per rafforzare ad esempio le aree che nella precedente VQR erano risultate deboli, occorre intervenire mediante una attenta programmazione di iniziative ed effettuare un monitoraggio *in itinere*.

Esce Maria Valeri.

Interviene il Prof. Grimaldi, che riflette sul fatto che grazie alla SUA-CdS, l'offerta didattica dell'Ateneo è ben visibile all'esterno, mentre c'è l'assenza completa di una qualsiasi evidenza sul sito dell'offerta della Ricerca. Ad esempio non c'è un documento che esprima le nostre capacità di ricerca, che mostri quale sia l'attività di ricerca dell'Ateneo, che pubblicizzi le capacità di ricerca dell'Ateneo. Sarebbe necessario rendere visibile all'esterno le ricerche di punta dell'Ateneo, questo potrebbe essere un elemento anche accattivante per il corpo docente. La VQR non è uno strumento atto ad identificare delle eccellenze di ricerca, bensì le sue deficienze. Con dei criteri stabiliti e riconosciuti, con delle estrazioni anche grazie al Cineca si può cercare di individuare quali sono le macro aree e i settori di ricerca di punta dell'Ateneo. Questo produrrebbe una fotografia reale dell'attività di Ateneo.

Interviene il Presidente precisando che sarà necessario, per procedere in tale direzione, una linea di indirizzo del Senato, perché al momento attuale non ritiene percorribile una valutazione del singolo docente. Il DG ribadisce che senza l'autorizzazione del docente, non è possibile valutare i singoli, rimane il problema della *privacy* sul singolo individuo; conferma però la possibilità di accesso ai dati del Cineca, dati che vengono utilizzati per la Relazione annuale della Ricerca che si allega al Consuntivo. Da questa si evincono le attività individuali, il numero di pubblicazioni fatte da ogni singolo docente, dati utilizzati per sollecitare e stimolare gli inattivi o quelli al di sotto di una certa soglia della produzione scientifica. Sottolinea che è sempre stato inviato un resoconto ai Direttori di Dipartimento sulla lista dei docenti più attivi e quelli meno attivi, proprio per stimolare il più possibile la produzione scientifica.

Il Prof. Grimaldi ricorda a tutti che mentre la scheda SUA-CdS ha come utente lo studente, la SUA-RD ha lo *stakeholder*, quindi se non siamo in grado di esprimere quello che sappiamo fare, diventa un grosso problema. Bisogna assolutamente valutare, superando il limite mentale della paura di essere giudicati.

Per quanto riguarda la valutazione, il Prof. Piscopo ritiene che questa non possa essere fatta tra settori ma tra inter settori perché, al di là della bibliometria, non si possono misurare le produttività di un settore che viaggia su dei numeri di pubblicazioni con quelli di altri dalle caratteristiche molto distanti.

Esce il Prof. Piscopo.

Interviene il Prof. Monarca il quale ritiene che la SUA-RD non debba essere solo un mero adempimento burocratico, bensì uno strumento per comunicare all'esterno cosa fa l'Ateneo a livello di ricerca. In questo il sito web è molto scarso e andrebbe integrato. Basterebbe anche fare in modo che il docente autorizzi l'amministrazione a prendere informazioni dal Cineca, e questo costituirebbe anche un motivo in più a fare meglio e tenere aggiornato il proprio sito web. Per quanto riguarda la programmazione di Dipartimento, il Prof. Monarca è assolutamente d'accordo ma in realtà non esistono risorse finanziarie per programmare la ricerca del Dipartimento. Le risorse in realtà sono tutte indirizzate su singoli progetti che fanno capo al singolo docente. Questo fa sì che si creino sinergie e collaborazione tra colleghi di vari settori scientifico-disciplinari e si sviluppino delle competenze e punti di contatto nella Ricerca per completare e implementare un progetto. Non bisogna vedere la scheda SUA-RD come un mero adempimento per l'Anvur, quindi un carico burocratico, ma uno strumento che permetta a tutti di conoscere tutto quello che si fa in Ateneo. Il Prof. Piovesan riflette sul fatto che, dal momento che la scheda SUA-RD prevede una programmazione e una qualificazione dello stato della Ricerca espressa con il collegamento ai diversi Corsi di Studio, bisogna in prima battuta costituire il sistema di valutazione ragionata dell'attività di ricerca dipartimentale, innanzitutto in maniera aggregata - e non individuale -, a meno che il Senato non si esprima sulla partecipazione volontaria del singolo individuo. Bisogna che i singoli Dipartimenti forniscano un commento almeno sulle eccellenze o sulle eventuali carenze di quei gruppi che sono trasparenti. Il Presidente chiede che ogni referente di Dipartimento apra una riflessione che permetta di creare un "anno zero" degli indicatori della qualità della ricerca. Tali indicatori serviranno nel lungo periodo per fare poi dei confronti tra quanto programmato e, quindi, effettivamente realizzato.

Il Prof. Grimaldi sintetizza la discussione riassumendo le attività da fare: censimento dei settori/linee di ricerca in ogni Dipartimento, identificazione dei settori che hanno meno di 4 docenti, indicazione degli indici di qualità da parte dei gruppi aggregati.

Il Prof. Caldarelli concorda nel coinvolgimento della Commissione di Ricerca di Dipartimento. Si farà carico di iniziare il processo all'interno del DISUCOM, per formulare delle proposte di valorizzazione della ricerca. Il DG ritiene che sia possibile una collaborazione e dunque i referenti del Presidio possano contattare la Commissione per ragionare insieme le scelte da fare per valorizzare e organizzare la programmazione.

5. VERIFICA DIFFERENZIAZIONE E CONDIVISIONE CFU TRA CORSI DELLA STESSA CLASSE, A.A. 2016/17

Prende la parola Paolo Capuani e ricorda che la normativa in materia di accreditamento dei Corsi di Studio prevede che, laddove ci siano Corsi di Laurea attivati all'interno della stessa classe o presentino delle affinità, tali corsi debbano condividere delle attività formative di base e caratterizzanti per almeno 60 CFU e allo stesso tempo debbano differenziarsi per almeno 40 CFU. Per quel che riguarda invece i Corsi di Laurea Magistrale attivati all'interno della stessa classe ci deve essere una differenziazione di almeno 30 CFU.

Il monitoraggio di questi requisiti è stato fatto attraverso la scheda SUA-CdS per le classi L-25, LM-6, LM-73 e LM-77 e dai controlli effettuati dall'ufficio risulta che i requisiti di condivisione e/o di differenziazione siano stati rispettati. L'ufficio si riserva di monitorare che si rimanga in questi limiti.

Il Prof. Piovesan ringrazia Paolo Capuani per questo lavoro, che in precedenza veniva svolto dal Nucleo di Valutazione e che ora è stato affrontato con la consueta precisione dal suo ufficio.

6. VARIE ED EVENTUALI

Non essendoci altri punti da trattare, il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 13.30.

Il verbale viene letto, approvato seduta stante e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

Prof. Gianluca Piovesan

IL SEGRETARIO

Avv. Alessandra Moscatelli